

# N O T I Z I A R I O

---

## L'undecimo convegno di studiosi

Le riunioni dell' XI convegno annuale di studiosi, svolto a Bagnoregio i giorni 7 ed 8 settembre 1963, sono state tenute nella magnifica chiesa di S. Agostino, poichè il tempo cattivo ha impedito che la manifestazione avesse luogo, come si è sempre preferito, all'aperto, nel chiostro del Convento dei PP. Cappuccini o in quello del Seminario Vescovile. Anche durante questo convegno insigni personalità del mondo della cultura hanno illustrato vari aspetti della gigantesca figura di S. Bonaventura, offrendo ai numerosi ascoltatori motivi di alto godimento intellettuale e spirituale.

Nel pomeriggio del giorno 7 hanno parlato il rev.mo P.M. Samuele Doimi, O.F.M. Conv., Rettore della Facoltà Teologica per Laici al Santo di Padova (« *Il Dottore Evangelico e il Dottore Serafico* ») e il Prof. Giulio Bonafede, docente di filosofia all'Università di Palermo, che già l'anno precedente aveva tenuto una conferenza in occasione del X convegno, (« *La dottrina della conoscenza in S. Bonaventura* »).

Nel pomeriggio dell' 8, gli intervenuti hanno potuto ascoltare le relazioni del Prof. Paolo Brezzi, professore ordinario di Storia del Cristianesimo nella Università di Napoli, (« *La concezione della storia in S. Bonaventura* ») e il Prof. Crispino Ferri, Direttore dell'Archivio Storico di Orvieto, (« *S. Bonaventura e Orvieto* »).

Lo scrittore Bonaventura Tecchi, Presidente del Centro, ha diretto i lavori, presentato gli oratori e riassunto e coordinato le singole conferenze. Ha inoltre dato notizia delle attività svolte durante l'ultimo anno dal Centro e delle iniziative che il cenacolo bonaventuriano si propone di prendere nell'immediato avvenire. Tecchi e gli altri oratori sono stati affettuosamente applauditi e festeggiati.

Con la consueta paterna cortesia ha parlato per ultimo S. E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa, Vescovo Diocesano, che ha voluto esprimere il suo elogio e il suo compiacimento, non solo per i felicissimi risultati del convegno, ma anche per tutta l'attività che il Centro svolge, sotto la preziosa guida del Prof. Tecchi.

Prima che la riunione venisse sciolta è stata data lettura del seguente telegramma inviato a S.S. il Pontefice Paolo VI :

« Partecipanti XI Convegno Studi Bonaventuriani riuniti Bagnoregio sette otto settembre ricordando presenza grande Santo secondo concilio lionese et sua azione per unità Chiesa porgono Santità Vostra rispettoso



Fig. 6. - XI Convegno di studiosi. - Parla S.E. Mons. LUIGI ROSA Vescovo di Bagnoregio.

(Foto Moretti, Orvieto)

omaggio loro devozione auspicano felice successo attuale concilio ecumenico implorano apostolica benedizione. Vescovo Rosa, Presidente Tecchi ».

Il Segretario di Stato di S. S. ha così risposto :

« Ecc. Vescovo Rosa - Bagnoregio. Augusto Pontefice di cuore benedice partecipanti Convegno Studi Bonaventuriani invocando su tutti auspice Santo Dottore larga effusione lumi aiuti grazie celesti. Cardinale Cicognani ».

Sono intervenuti alle riunioni del convegno : S. E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa, Vescovo Diocesano, il dott. Alberto Novello, Prefetto di Viterbo, il dott. Clemente Noè, Questore di Viterbo, il dott. ing. Domenico Smargiassi, Sindaco di Viterbo, l'avv. Luigi Duranti, in rappresentanza del Sindaco di Bagnoregio, l'avv. Vincenzo Ludovisi, Presidente della Cassa di Risparmio di Viterbo, il prof. Filiberto Mazzoleni, il prof. Renato Lazzarini, il P. M. Giuseppe Abate, O. F. M. Conv., il prof. dott. Crispo Catteruccia, il rev.mo Segretario Generale dei MM. CC., il giornalista Paolo Cenci, il prof. Orazio Puletti, il prof. Bruno Barbini, il prof. Alessandro Gaddi, il prof. Azelio Vincenti, il Comandante la Compagnia Carabinieri, il P. M. Mario Berni, O. F. M. Conv., il prof. Michelangelo Cagiano de Azevedo, l'avv. Angelo Pettirossi, il dott. Terenzio Bigiotti, il prof. Ascenzio Taborra, il dott. Alighiero Arduini, il prof. Angelo Pollidori, Preside dell'Istituto Tecnico Agrario « Agosti », il prof. Sergio Spadavecchia, Preside della locale Scuola d'Avviamento Professionale, il prof. Alberto Puleselli, Capo dell'Ispettorato Prov. dell'Agricoltura, il pittore prof. Felice Ludovisi, il prof. Luigi Moretti, i molto rev. di Canonici Saverio Ponziani e Leopoldo Quintarelli, il dott. Giuseppe Quintarelli, l'avv. Alfredo Barbabella, il Comandante la locale Sezione Carabinieri, la signora Raffaella Zappelloni, la prof. Luisa Tartufari, la signora Alba Cavacchioli, la marchesa Andreina d'Urso Gualterio, la marchesa Giulia Gualterio Cruciani Alibrandi, l'avv. Sandro Salustri, il prof. Vinicio Benucci, diversi Padri dei vari Ordini francescani e diverse Suore dei vari Istituti, il cav. Francesco Gambacorta e Signora, il signor Costanzo Taborra, la signorina Antonietta Mancini, le famiglie Barbini, Battaglini, Fedeli-Sensini, Medori, Petrangeli - Papini, Pompili, Quintarelli, Smargiassi, Taborra, Tecchi e molti altri, dei quali ci sfugge il nome, venuti anche da Roma, da Viterbo, da Orvieto e da altre città.

\* \* \*

#### Assistenza agli abitanti di Civita di Bagnoregio

In considerazione delle disagiate condizioni in cui si era venuta a trovare la popolazione di Civita, patria di S. Bonaventura, a seguito della interruzione della strada che collega il suo abitato al capoluogo, dovuta sia ai franamenti di recente verificatisi sia ai lavori di sistemazione della strada stessa subito iniziati dal Ministero dei LL. PP., il Prefetto di Viterbo inviò, lo scorso anno, al Comune di Bagnoregio una rilevante som-

ma perchè fosse destinata all'acquisto di viveri da distribuire gratuitamente agli abitanti, i quali sono, nella quasi totalità, lavoratori agricoli od operai in genere. Il Centro Studi Bonaventuriani mise a disposizione, per lo stesso scopo, la somma di L. 50.000.

La distribuzione dei viveri fu effettuata, il 24 marzo, alla presenza di S. E. Rev.ma Mons. Luigi Rosa, Vescovo Diocesano, del Sindaco di Bagnoregio N. H. Teofilo Colesanti, dei Comandanti la Sezione e la Stazione Carabinieri e del parroco di Civita sacerdote don Alfredo Arsena. A ciascun abitante, senza tener conto dell'età, furono donati generi alimentari vari e di maggior consumo per un peso di sette chilogrammi.

Il Vescovo rivolse paterne parole ai beneficiati, i quali, per bocca del loro parroco, espressero calorosamente la loro soddisfazione per l'interessamento delle autorità nei loro riguardi e pregarono il Vescovo e il Sindaco di rendersi interpreti, presso il Prefetto di Viterbo e presso il Centro Bonaventuriano, dei loro sensi di profonda gratitudine.

\* \* \*

#### Premio per la gara di pittura a Bolsena

In occasione delle solenni manifestazioni sacre e civili che lo scorso anno ebbero luogo a Bolsena nella ricorrenza del VII centenario del Miracolo Eucaristico, fu indetta in quella cittadina un gara di pittura estemporanea. Dietro richiesta del Comitato organizzatore, il Centro mise a disposizione della giuria una medaglia d'oro del peso di gr. 22, commissionata alla ditta Pozzi di Roma e recante la scritta: «Centro Bonaventuriano - Bagnoregio. Gara di pittura - Bolsena, 30-6-1963». La medaglia venne assegnata alla pittrice Gemma D'Amico per il quadro «Panorama del lago di Bolsena». Nell'inviare al Comitato organizzatore la medaglia, il Centro spiegò che la sua partecipazione alla manifestazione doveva porsi in relazione con l'intervento di S. Bonaventura ai riti che ebbero luogo in Orvieto dopo il trasferimento del SS. Corporale in quella città.

\* \* \*

#### Ricevimento di illustri ospiti

Il 25 settembre 1963, gli appartenenti alla Associazione Archivisti Cattolici, che tenevano un loro congresso in Orvieto, visitarono Bagnoregio, accogliendo l'invito del nostro presidente prof. Bonaventura Tecchi.

Ricevuti al loro arrivo del prof. Tecchi, dal Vescovo Mons. Luigi Rosa e dai componenti il Comitato Direttivo del cenacolo bonaventuriano, gli illustri ospiti, fra i quali si notavano alcune personalità straniere e che erano accompagnati da autorità civili ed ecclesiastiche orvietane, poterono, fra l'altro, ammirare lo spettacolare panorama di Civita, ascol-

tando la illustrazione che della piccola e gloriosa patria del Dottore Serafico fece il prof. Michelangelo Cagiano de Azevedo, e visitare il complesso degli edifici scolastici dell'Istituto Tecnico Agrario « Agosti », guidati dal preside prof. Angelo Pollidori.

Durante il ricevimento offerto dal Centro Bonaventuriano, presero la parola il prof. Tecchi, il quale porse agli ospiti il saluto suo e della istituzione bagnorese da lui presieduta, e il Presidente della Associazione Archivistici Cattolici, che ringraziò a nome degli intervenuti — circa un centinaio —, per la cordiale accoglienza ricevuta e si rese interprete del compiacimento di tutti i presenti per quanto Bagnoregio compie, con tanto amore, per tenere vivi il nome e il ricordo del grande francescano S. Bonaventura e per divulgarne dottrina e insegnamento. A ciascuno degli ospiti fu offerta, in omaggio, una copia del n. 10 del bollettino « Doctor Seraphicus ».

\* \* \*

#### Visita del Cardinale Arcivescovo di Lione a Bagnoregio

Domenica 24 novembre 1963 Bagnoregio visse una giornata indimenticabile.

E' noto che S. Bonaventura concluse il suo ciclo mortale a Lione mentre partecipava, l'anno 1274, al II Concilio Ecumenico celebrato da Gregorio X in quella città, Concilio del quale il cardinale Bonaventura da Bagnoregio fu il principale animatore, specialmente per quanto riguardò la riunione della chiesa greca alla romana, felicemente in quella fausta circostanza raggiunta ma, purtroppo, di breve durata. Consegue che fra la piccola e fortunata cittadina italiana dove il Santo nacque e la illustre città francese dove il Santo chiuse gli occhi alla luce esistono, dal tempo della canonizzazione di S. Bonaventura e nel nome di lui, vincoli di reciproca simpatia e di reciproca amicizia.

L'Eminentissimo Cardinale Pietro Gerlier, che trovavasi a Roma per i lavori del Concilio Vaticano II, accogliendo l'invito del nostro Vescovo Mons. Rosa, venne l'anzidetto giorno a Bagnoregio, per rendere omaggio alla insigne reliquia di S. Bonaventura, che la chiesa bagnorese gelosamente e religiosamente custodisce, e per visitare i luoghi legati al nome del Serafico Dottore.

Al suo arrivo, il porporato, al cui seguito erano l'Arcivescovo di Pavia e i Vescovi di Cagliari, di Susa e di Molfetta, fu festosamente accolto dalla intera cittadinanza, convenuta in piazza Cavour. Dopo aver sostato a lungo in mezzo alla folla, che gli tributò una vibrante manifestazione di simpatia, mentre la locale banda musicale eseguiva inni, il porporato salì in episcopio, dove subito accorsero le autorità e le notabilità di Bagnoregio per ossequiare il Cardinale, al quale rivolse un indirizzo di saluto e di ringraziamento il Sindaco N. H. Teofilo Colesanti.

A mezzogiorno, nella chiesa cattedrale letteralmente gremita di fedeli il Cardinale celebrò la S. Messa e, al Vangelo, dopo il saluto e l'os-



Fig. 8. - Il card. PIERRE GERLIER, Arcivescovo di Lione, accolto festosamente a Bagnoregio (24 novembre 1963)  
(Foto Moretti, Orvieto)

sequio rivoltigli da Mons. Rosa, prese la parola in francese, esprimendo la sua soddisfazione per la calorosa accoglienza ricevuta e per rammentare i vincoli affettivi e spirituali che, nel nome di S. Bonaventura, legano le città di Lione e di Bagnoregio. Al termine del sacro rito, il cardinale volle esaminare e baciare la insigne reliquia del Santo Braccio, la quale, come è noto, è contenuta in una preziosissima teca in forma di braccio, che è opera di oreficeria francese della fine del sec. XV.

Durante la riunione che ebbe luogo successivamente in episcopio, lo scrittore Bonaventura Tecchi, Presidente del nostro Centro, rivolse al presule un felice e applauditissimo discorso in lingua francese, ponendo in evidenza il fatto che la gradita visita del Cardinale Gerlier aveva tutto il carattere di un sacro e cordiale gemellaggio fra la patria del Santo e la gloriosa città di Lione, che del Santo custodì per tanti secoli le spoglie mortali e considerò il Santo, fino al tempo della Rivoluzione Francese, suo principal protettore.

Prima di ripartire per Roma, il Cardinale e i Vescovi visitarono la nostra cittadina, ammirando particolarmente il monumento a S. Bonaventura, eretto in una pubblica piazza l'anno 1897, e il panorama della borgata Civita, nella quale sono ancora piccole tracce della casa nella quale il Santo aprì gli occhi alla luce.

\* \* \*

Ecco il testo del discorso pronunciato in cattedrale da S. Em. il Cardinale Gerlier :

« Je suis particulièrement heureux d'avoir répondu à l'aimable invitation de Mgr l'évêque de Bagnoregio et de saluer les habitants du pays natal de Saint Bonaventure. Les circonstances m'ont permis ainsi de mieux connaître votre maître éminent.

Il existe, vous le savez, des liens étroits entre Lyon et Bagnoregio, et notamment par le fait que saint Bonaventure, le grand saint qui est votre gloire, né chez vous en 1221, est mort à Lyon, en 1274, au cours du concile oecuménique tenu dans cette ville. Saint Bonaventure, avec saint Thomas, a dominé le 13ème siècle. Le 28 mai 1273, le pape Grégoire X le créa cardinal. Et sa mort, survenue en plein concile, fut un deuil pour la chrétienté tout entière.

Sa disparition, le 14 juillet 1274, fut un événement tel que le pape, par un fait unique, ordonna à tous les évêques et prêtres du monde de célébrer une messe pour lui. C'est alors qu'il fut enseveli, chez les frères mineurs de Lyon. Sa canonisation n'intervint que plus tardivement. Mais nous vénérerons, à l'issue de cette messe, une relique du saint, transférée depuis Lyon jusqu'ici, au 16ème siècle, par le Maître général des franciscains, comme un témoignage des relations qui unissent nos deux cités.

Nous avons donc, les uns et les autres, des motifs d'être fiers du rôle que saint Bonaventure a joué dans l'histoire religieuse de la chrétienté.

J'aime à évoquer cela en cette période du Concile actuel, qui demeurera un événement dans l'histoire de l'Eglise.



Fig. 9. - Il card. PIERRE GERLIER, Arcivescovo di Lione, celebra la Messa nella cattedrale di Bagnoregio (24 novembre 1963) - (sull'altare è la insigne reliquia del Braccio di S. Bonaventura).

(Foto Moretti, Orvieto)

Puis-je vous demander, mes frères, si vous êtes associés autant que vous devez l'être à ce Concile, dont aucun chrétien n'a pas le droit de se désintéresser ?

N'auriez-vous pas à cet égard quelques résolutions pratiques à prendre, qui fortifieraient utilement votre vie chrétienne ?

Que notre réunion de ce matin, qui nous groupe autour de Jésus notre Sauveur, soit pour chacun de nous l'occasion de songer à prendre ces résolutions de renouveau et d'approfondissement de notre vie chrétienne.

Cette rencontre d'aujourd'hui ne doit pas être seulement un événement qui passe et que l'on oublie, mais qu'elle soit le point de départ d'une transformation profonde et vraie de notre vie avec le Christ; ainsi, nous serons fidèles à l'enseignement et à l'exemple de saint Bonaventure.

Dans la messe que je vais célébrer, c'est l'Eglise de Lyon et l'Eglise de ce diocèse qui seront unies, pour faire monter vers le Père de Notre Seigneur Jésus-Christ notre commune supplication pour le salut des âmes et la paix du monde.

Que la grâce de Dieu soit avec vous tous. Amen ».

\* \* \*

La visita compiuta a Bagnoregio dall'Eminentissimo Cardinale Gerlier, visita considerata dalla intera cittadinanza bagnorese come un gesto di gradita e apprezzata cortesia da parte dell'illustre porporato, ci induce a ricordare, brevemente, alcune manifestazioni di reciproca amicizia che fra le due città di Lione e di Bagnoregio ebbero luogo anche in passato, nel nome e nel ricordo di S. Bonaventura: senza tuttavia dimenticare che i più grandi e indistruttibili legami spirituali fra le due città — quella dove nacque e quella dove chiuse il suo ciclo terreno — lo stesso S. Bonaventura, con la sua opera, con i suoi miracoli e con la venerazione della quale fu oggetto, creò e determinò durante la sua mirabile vita e dopo il suo transito.

Primeggiano, fra queste manifestazioni, le comuni sollecitazioni e i comuni voti che le due città fecero pervenire a Sisto IV perchè si degnasse provvedere alla santificazione di fr. Bonaventura da Bagnoregio e dei quali è fatto espresso cenno nella Bolla « *Superna coelestis patria* », del 14 aprile 1482, con la quale il detto pontefice decretò la canonizzazione del grande francescano bagnorese, nonchè le preziose testimonianze, circa la vita e i meriti del canonizzando, che le due città prevalentemente fornirono durante il processo apostolico.

La insigne reliquia del Santo Braccio, che la chiesa bagnorese da circa cinque secoli religiosamente e gelosamente custodisce, è dono prezioso che i Frati Minori di Lione, a seguito di richiesta del ministro generale del loro Ordine fr. Francesco Sansone e di regale autorizzazione di Carlo VIII di Francia, fecero alla comunità bagnorese nel 1491, circa un anno dopo la solennissima ricognizione dei venerati resti mortali del Santo fatta a Lione, nella chiesa dei Minori, alla presenza dell'anzidetto re (14 marzo 1490). Perfino la teca argentea, in forma di avambraccio, di fine sec. XV, non è escluso sia stata eseguita da orafi della città di Lione.

L'anno 1874, alla celebrazione del sesto centenario della morte del Santo, che ebbe luogo in Bagnoregio (che allora si chiamava Bagnorea), intervennero, come ospiti d'onore, sia il card. Camillo di Pietro, vescovo di quella città di Albano della quale ebbe il titolo di pastore S. Bonaventura, sia un rappresentante del capitolo della chiesa primaziale, intitolata a S. Giovanni, di Lione: della chiesa, cioè, nella quale — presente e animatore il card. Bonaventura da Bagnoregio — furono tenute le riunioni del II Concilio di Lione del 1274.

Nella medesima ricorrenza, grandi festeggiamenti ebbero luogo anche a Lione dal 5 al 15 luglio. Fra l'altro, fu data alle stampe in quella città una nuova edizione della biografia di S. Bonaventura scritta dal Padre Carlo Boule e già pubblicata, la prima volta, nel 1747. Nella prefazione alla edizione del 1874 si leggeva quanto segue:

*« Si Bagnarea est fière de lui avoir donné le jour, Lyon est hereux  
« et fier d'avoir reçu son dernier soupir, de lui avoir élevé un tombeau,  
« d'avoir conservé ses précieux restes, et d'avoir donné son nom glorieux  
« à une paroisse chargée de perpétuer, avec le souvenir des pieux Corde-  
« liers, le culte d'un grand saint, ami de saint Louis, puissant par sa parole,  
« par ses vertus et par ses miracles.*

*« Il fut un temps, avant toutes nos révolutions, où le culte du saint  
« Cardinal toujours vivant et toujours aimé recevait encore, à Lyon, après  
« cinq siècles un hommage public toujours nouveau; les premiers admini-  
« strateurs de la Cité, les représentants de toutes les grandes corporations  
« se faisaient une gloire d'y paraître à la tête du peuple reconnaissant.  
« La jeunesse chrétienne y brillait au premier rang... ».*

Infine non è fuor di luogo rammentare che alle spese per il monumento a S. Bonaventura, opera dello scultore romano Cesare Aureli, innalzato l'anno 1897 in una pubblica piazza di Bagnoregio, Lione volle generosamente contribuire. Una vistosa somma fu rimessa al comitato promotore di Bagnoregio dal cardinale Ercole Antonio Coullié, arcivescovo di quella città.

\* \* \*

---

## UN LUTTO DEL CENTRO

Il 17 marzo scorso è deceduto in Bagnoregio il Comm. Geom. Domenico Battaglini, attivo e benemerito agricoltore e industriale, che apparteneva al primo gruppo dei Soci di questo Centro e partecipò sempre alle manifestazioni culturali e artistiche del cenacolo bonaventuriano.

Alla gentile consorte dello scomparso signora Anna Maria, ai figli ed ai parenti tutti il Presidente, i componenti il Consiglio Direttivo e i Soci del Centro desiderano far pervenire, a mezzo del presente Bollettino, i sensi del loro profondo cordoglio.

## ELENCO DEI SOCI DEL CENTRO

(oltre i nominativi già pubblicati nei precedenti bollettini)

### *Soci Ordinari*

73) LUDOVISI prof. Felice, Viterbo

74) PULETTI prof. Orazio, Viterbo

---

---

## CONTRIBUTI A FAVORE DEL CENTRO (Nell'anno 1963)

Ministero della P. I., Direzione Generale Accademie e Biblioteche : contributo per le spese di organizzazione del Convegno di studiosi . . . . .	L. 500.000
Presidenza del Consiglio dei Ministri, Servizio della Proprietà Letteraria, Artistica e Scientifica : Premio di cultura . . . . .	» 500.000
Giornalista Paolo Cenci . . . . .	» 4.000

---

---

## PUBBLICAZIONI DEL CENTRO

Presso la Segreteria del Centro sono in vendita le seguenti opere :

Mons. Francesco Macchioni, *Storia Civile e Religiosa della città di Bagnoregio dai tempi antichi fino all'anno 1503*, Viterbo, Stab. Tip. Agnesotti, 1956, pp. 620, L. 1.500.

Prof. Alessandro Gaddi, *Il carattere pedagogico-mistico della filosofia di S. Bonaventura*, Viterbo, Stab. Tip. Agnesotti, 1958, pp. 170, L. 800.

Dott. Francesco Petrangeli Papini, *S. Bonaventura da Bagnoregio (Vita, glorificazione e culto)*, Viterbo, Stab. Tip. Agnesotti, 1962, pp. 478, n. 23 illustr., L. 1.500.

Bollettino « *Doctor Seraphicus* », numeri 1 - 11 (salvo i numeri eventualmente esauriti) : prezzi vari.

---

---

## IL COMITATO DI REDAZIONE

CAGIANO de AZEVEDO Michelangelo  
GADDI Alessandro  
MACCHIONI Mons. Francesco  
PETRANGELI - PAPINI Francesco, redattore-capo  
RIGHI can. don Oscar  
SALUSTRI Sandro  
TECCHI Bonaventura, responsabile

---

---

*Publicazione autorizzata dal Presidente del Tribunale di Viterbo  
in data 23 agosto 1954, con iscrizione al N. 84 Reg. Stampa.*

---

---

STABILIMENTO TIPOGRAFICO AGNESOTTI - VITERBO